



GIUNTA COMUNALE

Deliberazione

N. 142

del 28/07/2021

OGGETTO: ISTITUZIONE DEL DISTRETTO DI ECONOMIA CIVILE DI EMPOLI

L'anno 2021 il giorno ventotto del mese di Luglio alle ore 15:40, in apposita sala della sede municipale di Empoli, convocata nei modi di legge, si è riunita la GIUNTA COMUNALE composta dai signori :

(Omissis il verbale)

Nome	Funzione	P	A
BARNINI BRENDA	Sindaco	X	
BARSOTTINI FABIO	Vice Sindaco	X	
BELLUCCI ADOLFO	Assessore	X	
BIUZZI FABRIZIO	Assessore	X	
MARCONCINI MASSIMO	Assessore	X	
PONZO ANTONIO	Assessore	X	
TERRENI GIULIA	Assessore	X	
TORRINI VALENTINA	Assessore	X	

Il Sindaco **Brenda Barnini** assume la Presidenza e, riconosciuto legale il numero degli intervenuti dichiara valida la seduta per la trattazione dell'argomento sopra indicato, con la partecipazione del Segretario Generale **Dott.ssa Rita Ciardelli**.



LA GIUNTA COMUNALE,

PREMESSO CHE

- La pandemia che stiamo attraversando, i cambiamenti climatici che stanno devastando intere aree del pianeta, il crescente divario economico e sociale che segna sempre di più le popolazioni sia al loro interno che nei loro rapporti esterni, sono fatti che dimostrano l'urgenza di passare ad un nuovo modello di sviluppo che metta al centro la sostenibilità sociale ed ambientale, il benessere e la felicità delle persone.
- Il paradigma dell'economia civile può costituire il modello di riferimento su cui costruire tale cambiamento.
- Tale “paradigma” (dal greco “sguardo sulla realtà”, “modo di guardare la realtà”) ovvero una struttura concettuale con cui leggere, interpretare ed agire nel reale, nasce in Italia nel 1753, quando l'Università di Napoli istituì la prima cattedra di economia, affidata a Antonio Genovesi, fondatore del paradigma dell'economia civile. Questa si diffuse successivamente in molte altre Città italiane, ma si dovette misurare con la travolgente ascesa di un altro paradigma, quello dell'economia politica. Questo ha la sua culla in Scozia dove Adam Smith, titolare della cattedra di Filosofia Morale, pubblica nel 1776 la sua opera “La Ricchezza delle nazioni”.
- Gli elementi che contraddistinguono e differenziano sin dalle fondamenta i due paradigmi in oggetto sono quello antropologico e la teleologia. Per l'economia politica l'uomo connota i suoi comportamenti alla massima “Homo Homini lupus”, mentre per l'economia civile l'uomo è “Homo homini natura amicus”. Da qui la distinzione fondamentale per la teoria economica tra “Homo economicus” (economia politica) e “Homo reciprocans” (economia civile). Deriva direttamente da questa visione la seconda grande differenza, il fine perseguito dai due paradigmi: da un lato la ricerca del massimo profitto, dall'altro, quella della felicità pubblica, pur sempre nel contesto dell'economia di mercato.
- Quando tra la fine del 1700 e l'inizio del 1800, la cosiddetta “Rivoluzione industriale” contribuisce a consolidare l'egemonia economica dell'Inghilterra, l'economia politica diviene il paradigma con cui questa esercita il proprio ruolo egemonico, anche da un punto di vista culturale e politico.
- Questo paradigma, oggi declinato nella versione neoliberista, sta manifestando in maniera fattuale tutti i propri limiti, anche sotto il profilo squisitamente economico, basti pensare alle crisi del 2008 e del 2011. Anche i simulacri costruiti nel tempo da questa teoria economica, come il concetto di 'crescita economica' e il suo apparato di misurazione a livello nazionale, il PIL, si stanno rivelando fallaci, fuorvianti e di fatto incapaci di dare risposte alle emergenze che proprio questo modello economico ha generato, soprattutto dopo l'affermazione – a partire dagli anni settanta del secolo scorso – della globalizzazione finanziaria, che ha progressivamente eroso la capacità degli Stati (e dunque della democrazia) di contrapporsi agli effetti devastanti sia di



ordine ambientale che sociale, che una ricerca sfrenata del profitto può ed ha generato.

EVIDENZIATO CHE

- L'economia civile non contrappone lo Stato al mercato o il mercato alla società civile, individua semmai i codici con cui questi possano virtuosamente contribuire in maniera sinergica alla creazione di ricchezza economica, affinché questa, fin dal momento della sua produzione, sia essa stessa generatrice di inclusione sociale, di miglioramento dell'ecosistema ambientale, di felicità pubblica. Ciò a differenza di quanto si ritiene che debba accadere nell'economia politica, per la quale al mercato deve competere la produzione della ricchezza e allo Stato, in un secondo momento e se ne è capace, la sua redistribuzione. Nell'economia civile, invece, etica, economia, felicità pubblica sono componenti integrate di uno stesso fare ispirato alla reciprocità sia nei confronti dei contemporanei che delle generazioni future.
- La logica del distretto (dimensione territoriale e forte correlazione tra gli attori dell'organizzazione) è adeguata a far sì non solo che coloro che già agiscono nel rispetto e secondo il paradigma dell'economia civile possano maggiormente interagire e generare così nuove opportunità di sviluppo sostenibile, ma anche per costruire le condizioni affinché la comunità tutta possa consolidarsi nella pratica di stili di vita appropriati, modelli di consumo consapevole, e affermi un sistema di relazioni più denso e volto alla felicità comune. Si tratta di far vivere nel concreto dell'agire quotidiano un nuovo modo di interpretare il proprio esserci, che ha come punti di riferimento la promozione del bene comune e la reciprocità. La pratica del dono (come atto di riconoscimento, non di filantropia) assume così il valore di una delle attività più significanti il proprio esserci.

DATO ATTO che occorre mobilitare e dar forza alle organizzazioni già presenti nella comunità impegnate su questo fronte, ma anche muoversi attraverso una pratica di inclusione, condivisione e azione comune, forgiata su un livello più alto di conoscenza delle dinamiche demografiche, sociali, economiche e ambientali che segnano il territorio e su cui bisogna agire al fine di declinare concretamente il sostegno ad un nuovo modello di sviluppo ispirato all'economia civile.

CONSIDERATO che di fronte vi è la necessità di un forte e urgente cambiamento del nostro presente e non possiamo sostenere credibilmente questo se non lo si fa corresponsabilizzando e stimolando il giusto protagonismo di ogni attore di questa sfida. Occorre a tal fine un metodo che sia efficace e mobilitante, in grado di generare innovazione sociale a partire dalle risorse latenti di cui la comunità è depositaria. Il distretto dell'economia civile, inteso come metodo, si costituisce proprio in tal senso: un ambiente aperto, inclusivo, con una propria metodologia fatta di conoscenza delle dinamiche preesistenti, di una loro lettura critica, ma anche di una strategia operativa volta alla densificazione del sistema relazionale comunitario e valorizzazione delle esperienze, delle competenze, delle iniziative volte al cambiamento del modello di sviluppo perseguito dalla comunità, nel solco del paradigma dell'economia civile.



RICHIAMATO lo Statuto Comunale e, in particolare, l'articolo 1, comma 12 che recita "Il Comune di Empoli riconosce come valori per la comunità il volontariato, la cooperazione e l'associazionismo e ne favorisce l'attività e lo sviluppo.";

RICHIAMATO il DUP (Documento Unico di Programmazione) 2021-2023, in particolare l'indirizzo strategico 3.8 SVILUPPO, INFRASTRUTTURE, SERVIZI PUBBLICI LOCALI: EMPOLI CITTA' MODERNA - Sviluppare un modello di economia circolare che alla Missione 9, programma 2, prevede l'istituzione del Distretto dell'economia civile in collaborazione con le Associazioni, le realtà economiche e la società civile di Empoli;

VISTA la Legge Regionale 24 luglio 2020, n. 71 "Governo collaborativo dei beni comuni e del territorio, per la promozione della sussidiarietà sociale in attuazione degli articoli 4, 58 e 59 dello Statuto";

DATO ATTO che l'obiettivo è particolarmente strategico per la città di Empoli in quanto si propone di creare le condizioni istituzionali perché la nostra area si muova in maniera consapevole verso il tema della sostenibilità ambientale, dell'inclusione e della coesione sociale e verso la costruzione di relazioni personali positive;

CONSIDERATO CHE l'amministrazione comunale ha avviato la redazione dei nuovi piani urbanistici con l'obiettivo di realizzare la transizione ecologica, scommettendo sulla rigenerazione urbana, dando nuova funzionalità alle aree dismesse e promuovendo l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare privato, migliorando così la vivibilità e la sostenibilità urbana, ma anche aprendo le porte all'economia circolare. Al contempo sono stanti altresì approvati progetti destinati ad aumentare il patrimonio arboreo e a realizzare percorsi ciclabili in sicurezza per consentire gli spostamenti casa – lavoro e casa-scuola. Tutto questo anche al fine di investire sulla mitigazione e sul contrasto ai cambiamenti climatici per ridurre gli effetti negativi nel breve e lungo periodo. In sintesi è possibile affermare che l'obiettivo dell'amministrazione è quello di realizzare la città del quarto d'ora: una città sostenibile, dinamica e consapevole.

EVIDENZIATO che oltre venti realtà dell'Empolese hanno già sottoscritto un Manifesto allegato alla presente a formarne parte integrante e sostanziale (ALLEGATO A) di intenti per realizzare sul territorio un nuovo modello di sviluppo basato su benessere e coesione sociale e creare un distretto dell'economia civile;

DATO ATTO che il manifesto sottoscritto si fonda su tre pilastri e propositi:

- Nelle comunità è sostanziale costruire modi per garantire azioni, processi, sistemi organizzati, pratiche che contengano atteggiamenti e prassi in grado di garantire sempre un approccio capace di alimentare la risposta sia alle fragilità sociali sia alla sostenibilità ambientale;
- Nelle comunità è necessario costruire infrastrutture relazionali fondate sulla reciprocità. Ovvero fondate sullo scambio non solo economico ma anche e contemporaneamente solidale;



- Per la comunità è fondamentale che il proprio tessuto economico sappia vincere la sfida dell'innovazione, derivante anche dall'avvento della rivoluzione digitale, per rigenerarsi in un orizzonte di sostenibilità ambientale e inclusione sociale. A tal fine la qualità dell'ecosistema in cui si produce è decisiva per alimentare creatività e nuove competenze;

e che chi ha sottoscritto il Manifesto si impegna a sviluppare una coalizione aperta tra soggetti diversi che, ognuno con la propria identità, compongano una rete di esperienze, persone e sistemi organizzati che si riconoscono nei principi nell'economia civile e nella sua metodologia di azione

DATO ATTO inoltre che, al fine di costituire il distretto dell'economia civile di Empoli ovvero di dotare la nostra comunità di nuove infrastrutture sociali a servizio del benessere delle persone, di rafforzare quei circuiti economici essenziali per innovare il nostro modello di sviluppo, per promuovere il sostegno alimentare e per contrastare il divario digitale, sono già stati avviati in maniera condivisa tra i partecipanti i seguenti gruppi di lavoro:

1. *Fondazioni di comunità*: per costituire anche sul nostro territorio questo soggetto volto alla promozione del dono per il bene comune;
2. *Piattaforma comunità*: per studiare le buone pratiche attive nel territorio nazionale e non solo. Intende predisporre uno strumento digitale che rafforzi le relazioni sociali e incroci i bisogni della popolazione con la vivacità del territorio.
3. *Regolamento per la gestione dei beni comuni*: in armonia con le previsioni della Costituzione e della Legge Regionale, l'obiettivo è quello di disciplinare le forme di collaborazione tra i cittadini e l'amministrazione per la cura, la rigenerazione e la gestione condivisa dei beni comuni urbani, dando in particolare attuazione agli articoli 2, 3, 118 comma 4, 114 comma 2 e 117 comma 6 della Costituzione e all'art. 1, c. 2-bis, legge 7 agosto 1990, n. 241.
4. *Digital Divide*: per progettare interventi per ridurre il divario digitale, sia reperendo pc da destinare a persone in difficoltà, sia attivando formazioni di alfabetizzazione tecnologica. Tavolo che ha già dato vita al progetto Digitale Civile.
5. *Economia circolare*: si occupa di intercettazione le filiere del riuso già esistenti nella comunità, mettendole in rete. Progetta poi campagne formative e pubblicitarie sul riuso.
6. *Sostegno Alimentare*: al fine di realizzare progetti per sostenere da un punto di vista alimentare la popolazione, riducendo anche gli sprechi alimentari in modo da destinare alle famiglie in difficoltà i beni raccolti. Punta su una rete che coinvolga non solo i grandi centri commerciali ma anche i piccoli negozi di vicinato, rivolgendosi all'intera filiera, dalle eccedenze agricole a quelle commerciali. Questo tavolo ha già realizzato il progetto dell' *Emporio solidale d'Empoli*, lavorando



secondo il metodo della sussidiarietà circolare con gli enti del terzo settore del territorio e sta definendo il progetto *Zerospreco*.

RILEVATO pertanto che, per promuovere e sostenere questo processo prima culturale e poi operativo lo strumento necessario è rappresentato dalla istituzione di un “distretto” ovvero di un cantiere permanente di lavoro e di sperimentazione che si impegna a immaginare e costruire una società in grado di sviluppare delle risposte innovative a bisogni sociali, economici e ambientali in uno spirito di comunità che è in grado di costruirsi grazie all'impegno di istituzioni, società civile e in particolar modo di quella economia "civile" che è fondamentale per lo sviluppo e la crescita di un contesto di persone e del suo benessere;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, espresso, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali” - T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, dal Dirigente del Settore Servizi alla Persona, che entra a far parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

OMESSO il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile del presente di cui, all'art. 49, comma 1, del “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali” - T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 in considerazione del fatto che questa deliberazione non ha effetti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente; invero, nella fase attuale l'istituzione del distretto implica solo la determinazione di indirizzi e intenti condivisi fra i sostenitori del progetto;

A voti unanimi, resi nei modi e forme di legge;

d e l i b e r a

1. DI ISTITUIRE il Distretto di Economia Civile di Empoli, il cui obiettivo è quello di promuovere e attuare il modello di sviluppo basato sui principi dell'economia civile;
2. DI ALLEGARE al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale, il parere di regolarità tecnica di cui all'art. 49, comma 1, del “Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali” - T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.
3. DI DARE ATTO che ai sensi dell'art. 125 del “Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE.LL.” T.U.E.L. approvato con D.Lgs 18/08/2000 n. 267 e successive modifiche ed integrazioni, contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio, la presente deliberazione viene trasmessa in elenco ai capigruppo consiliari.

Indi la Giunta Comunale

In ragione della necessità di procedere con gli adempimenti organizzativi nel rispetto dei tempi programmati per l'iniziativa;

Con successiva votazione e con voti unanimi resi nei modi e ferme di legge;

d e l i b e r a



COMUNE DI EMPOLI
Città Metropolitana di Firenze

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" - T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e successive modifiche ed integrazioni.

Di dare atto che ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000, in conformità all'art. 6 del vigente Regolamento del Sistema Integrato dei Controlli Interni, la formazione del presente atto è avvenuta nel rispetto degli obblighi di regolarità e correttezza dell'azione amministrativa



COMUNE DI EMPOLI
Città Metropolitana di Firenze

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco
Brenda Barnini

Il Segretario Generale
Dott.ssa Rita Ciardelli

